CARTELLI E SOSPETTI Caradonna: «Nessun blitz»

[PIAZZA VERDI]

Ecco cartelli e cantiere Il cedro ha i giorni contati

Avvisi di rimozione forzata per oggi. Caradonna: «Sarà abbattuto»

I cartelli spuntati ieri in piazza Verdi recitano: «Divieto di sosta e rimozione forzata dalle ore 8, dal giorno 11 giugno a fine lavori, in tutti i parcheggi». Tanto è bastato a scatenare il panico tra gli ambientalisti e i "sostenitori" del cedro situato nella piazza, che hanno interpretato i cartelli come un segnale dell'imminente abbattimento dell'albero. Su «Facebook» sono spuntati messaggi che invitavano i cittadini contrari al taglio della pianta a presentarsi questa mattina in piazza Verdi e per tutta la giornata si sono susseguite indiscrezioni più o meno attendibili su data e ora dell'intervento.

In serata, è stato l'assessore comunale Fulvio Caradonna a fare chiarezza: «Il provvedimento di divieto di sosta - ha detto - è legato al cantiere per i lavori di riqualificazione della zona, inclusi quelli propedeutici al successivo abbattimento del cedro». Da oggi, insomma, parte il cantiere per il rifacimento di piazza Verdi. Quanto al giorno in cui la pianta verrà abbattuta, l'unica certezza è che il blitz non scatterà nella giornata odierna.

Gli ambientalisti, intanto, continuano a contestare la scelta del Comune e sperano ancora in un ripensamento. Avevano già raccolto duemila firme a favore dell'albero e ora i Verdi stanno provando a portare il caso in consiglio comunale, attraverso una proposta di delibera urgente: «Ma per adesso - spiega la responsabile lariana del partito, Elisabetta Patelli - non è stata inserita all'ordine del giorno. Abbiamo quindi inoltrato al prefetto un'ordinanza di sospensiva dei lavori di rimozione, che non possono certo partire prima che si esprimano i consiglieri. Ci auguriamo, in ogni caso, che quest'ultimo si riveli un passo superfluo; sarebbe un atto gravissimo e una forzatura istituzionale, infatti, se l'amministrazione procedesse con l'abbattimento senza attendere la decisione del consiglio». Secca la replica di Caradonna: «Forse la signora Patelli non sa che il progetto per la nuova piazza è stato approvato all'interno del piano delle opere e quindi è già passato, ufficialmente, in consiglio comunale. A questo punto non si può pretendere di tornare indietro. Ormai la decisione è presa ed è stata approvata». I Verdi, in ogni caso, non sembrano intenzionati ad arrendersi e ieri hanno chiamato a raccolta «tutti coloro che vogliono salvare il cedro». «L'appuntamento – ha spiegato Patelli – è per le 20,30 di domani (oggi, ndr) in piazza Verdi, poi ci sposteremo in Comune».

> *I Verdi vogliono portare la questione in consiglio comunale*

> *La direttrice del Sociale: piazza più bella senza la pianta*

Sul fronte opposto si schiera, intanto, la direttrice del Teatro Sociale, Barbara Minghetti, a favore del progetto di Palazzo Cernezzi e, quindi, dell'abbattimento della pianta: «La piazza, così come è oggi, non è bella, non è godibile, e soprattutto non è verde - sostiene - Il cedro? Macchine e parcheggi soffocano l'albero e tutto il contesto urbanistico, dove spiccano tre strepitosi edifici di architettura di diverse epoche, come il Duomo, il teatro e Palazzo Terragni». Edifici che, secondo la direttrice del Sociale, meriterebbero una valorizzazione ben diversa: «Per di più - sottolinea - oggi la piazza è pericolosa per i pedoni e le scolaresche, rumorosa e ha un'aria irrespirabile a causa della costante fila di auto in coda. Di fatto è solo uno svincolo tra palazzi». Quanto alle proteste degli ambientalisti: «Credo - dice Barbara Minghetti - che chi ama il verde desideri una città vivibile, con spazi aperti e non congestionati. E piazza Verdi, nel progetto previsto dal Comune, forse non diventerà la più bella piazza possibile, ma sicuramente sarà una piazza, aperta e per tutti».

Michele Sada

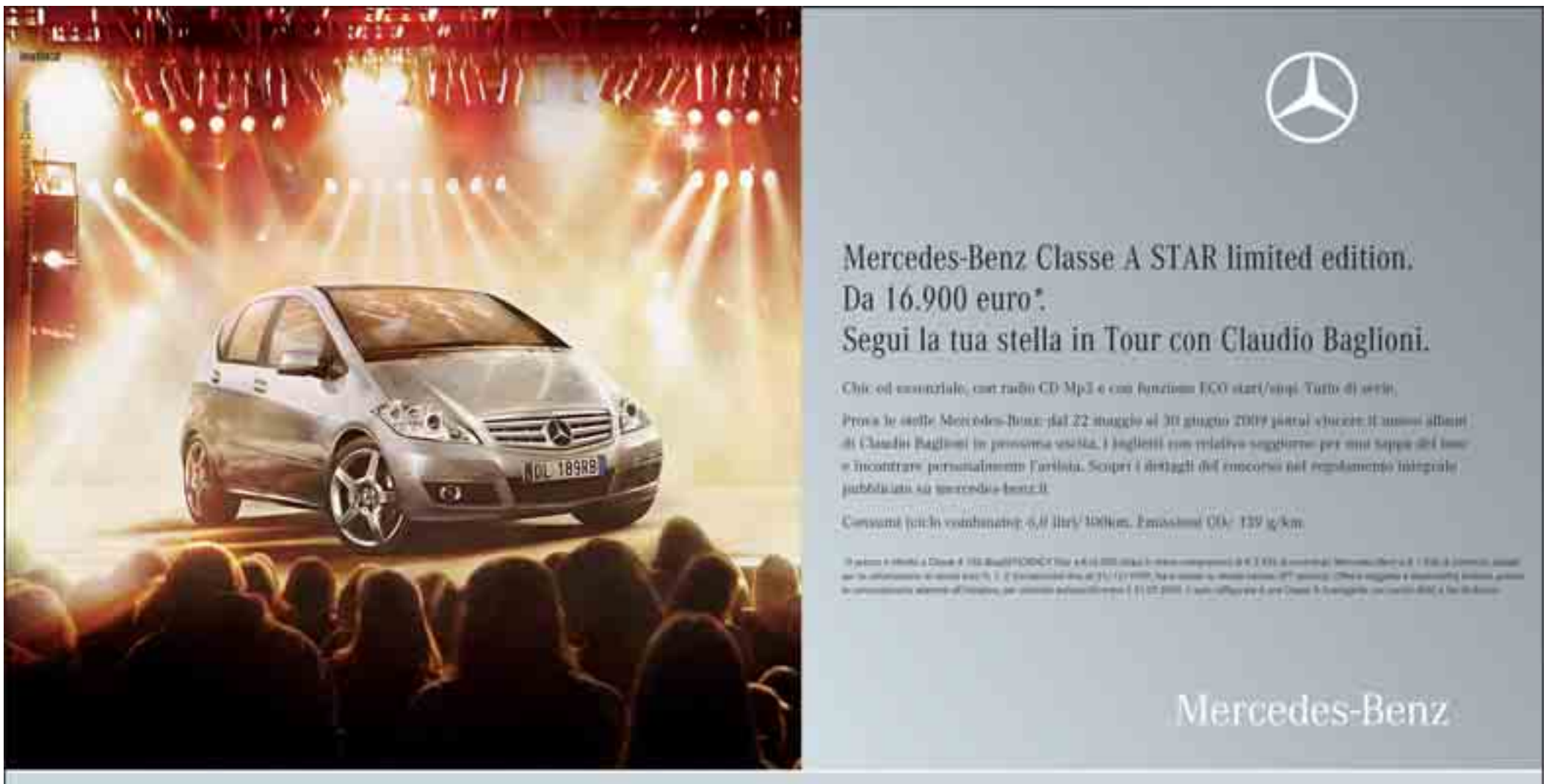
OGGI SU
www.laprovincia.it
un sondaggio sul cedro

[la storia]

Spostarlo o no? È scontro tra gli esperti

Spostare il cedro di piazza Verdi? Persino gli agronomi si dividono in due fazioni. Secondo alcuni esperti del settore il cedro avrebbe soltanto il 10% di probabilità di sopravvivenza, secondo altri la percentuale salirebbe, invece, addirittura al 90%. L'agronomo Stefano Monti, interpellato dieci giorni fa da La Provincia, aveva parlato di «un'operazione molto complessa», di «forti rischi» e di una sorta di «accanimento terapeutico», mentre Alfredo Ratti, di Rattiflora, aveva definito l'ipotesi di trasferimento «una follia». Opposto il parere di Angelo Vavassori (*nella foto*), agronomo comasco e docente di Arboricoltura: «In Italia siamo in cinque ad occuparci di trapianti del genere - spiega - e posso dire che, al 90%, lo spostamento avrebbe successo. Il Comune di Milano sta effettuando moltissimi trapianti di questo tipo, con risultati positivi. Ovviamente non può esserci la certezza matematica, tuttavia l'operazione è possibile e, sulla scorta delle esperienze maturate nel corso degli anni, mi sento di essere molto ottimista sull'esito». Palazzo Cernezzi sembra però aver scartato l'ipotesi dello spostamento: «Il Comune - rimarca Vavassori - non mi ha mai chiesto un parere…». E aggiunge: «La pianta è sana, giovane e di grande valore. Personalmente la lascerei dov'è, perché non disturba affatto l'armonia della zona. Ma, da un punto di vista tecnico, il trasferimento è fattibilissimo».

Mi. Sa.



GRUPPO S.C.A. Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz
Como Via Cecilio, 4 - tel. 031 587011 - Valmadrera (LC) Via XXV Aprile, 49 - tel. 0341 207211
Mariano Comense (CO) Strada Provinciale per Arosio, 2 - tel. 031 757611 - Merate (LC) Via Bergamo, 78 - tel. 039 9514633
www.grupposca.com